

Convegno

“Aspetti di metodo scientifico a partire dal caso Stamina”

19 giugno 2014 / Sala Unità d’Italia della Corte d’Appello Civile, via Antonio Varisco 3/5, Roma

Abstract

Come individuare un ciarlatano scientifico con facili regole

Roberto Satolli

giornalista, Agenzia Zadig, Scienzainrete

Sono un medico giornalista, e la mia esposizione seguirà quella di Amedeo Santosuosso e di Silvio Garattini, certamente più tecniche nei rispettivi campi, del diritto e della ricerca.

Un “sano scetticismo” può essere considerato la miglior arma per due professioni intellettuali, come quella del magistrato e del giornalista, che per mestiere devono saper dialogare con tutte le altre competenze tecniche e mediare l’impatto sul pubblico generale, entrambe con un diverso ruolo di garanzia.

Parlerò di come sapere a cosa non credere, pur non potendo avere nozioni specifiche su tutto lo scibile.

La prima regola è di non credere a nessuno e a nulla ma di chiedere sistematicamente ad ogni interlocutore di dimostrare su quali basi di conoscenza si basano le sue affermazioni. Le tesi valgono non per la loro intrinseca accettabilità o corrispondenza con una visione del mondo, ma per la forza degli argomenti e delle prove che li sostengono.

Il valore di uno scritto scientifico si giudica più dalla descrizione del metodo che dei risultati, e la bibliografia può essere più illuminante del testo.

Questo approccio non è facile, perché si scontra con i “vizi” del cervello umano, che tende a cadere in inganno perché adotta “scorciatoie” cognitive talvolta fuorvianti.

Un esempio è la tendenza a sovrastimare la rilevanza degli aneddoti come prova di un rapporto di causa ed effetto.

I ciarlatani (in campo medico come in altre discipline) sono persone che istintivamente sfruttano queste debolezze della logica naturale per farsi credere, ma proprio per questo sono anche facilmente riconoscibili, purché ci si abitui a individuare i loro punti deboli.

Questi sono diversi, ma la mia esposizione riguarderà i più rilevanti: miracolismo, segretezza, episodicità, litigiosità, persecuzione (queste ultime due molto importanti in ambito legale), guadagno e bizzarria.

Molti passi falsi in campo giornalistico e giuridico potrebbero essere evitati mettendo a fuoco questi semplici elementi.